

Rassegna stampa del

5 Giugno 2015



**Incentivi.** Contributi in conto impianti per 120 milioni alle imprese di Campania, Calabria, Puglia e Sicilia

# Bonus per l'energia verde al Sud

Domande dal 30 giugno - Compilazione online possibile dal 22

Francesco Petrucci

Partono gli incentivi per migliorare l'efficienza energetica delle imprese di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Con il decreto direttoriale 1° giugno 2015 il ministero dello Sviluppo economico ha reso operativo il bando «Efficienza energetica» disciplinato dal Dm 24 aprile 2015 con risorse per 120 milioni di euro ricavate dai fondi del Programma operativo interregionale (Poi) «Energie rinnovabili e risparmio energetico» Fesr 2007-2013.

Le domande possono essere presentate a partire dalle ore 10 del 30 giugno esclusivamente attraverso una procedura informatica cui si accede da un'area del sito internet del Mise ([www.sviluppoeconomico.gov.it](http://www.sviluppoeconomico.gov.it) - Area nuovo bando efficienza energetica) dove l'impresa si registrerà acquisendo un codice identificativo che poi le servirà per presentare la doman-

da. Il ministero, per consentire alle imprese di familiarizzare con la procedura e iniziare a compilare la domanda - che è piuttosto dettagliata - aprirà l'apposita area già dal 22 giugno prossimo.

Le agevolazioni interessano le imprese delle Regioni "convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), in particolare le Pmi cui è riservato il 60% delle risorse, il 25% delle quali destinato a micro e piccole imprese. Sono escluse le imprese dei settori: silvicoltura e utilizzo di aree forestali; costruzioni, trasporto e magazzinaggio, attività finanziarie ed assicurative, attività immobiliari, amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria. Inoltre, non sono ammesse le imprese già destinatarie dei contributi stanziati dal Dm 5 dicembre 2013 per le stesse finalità del provvedimento.

Sono ammissibili al finanziamento gli interventi per la riduzione

dei consumi di energia all'interno dell'unità produttiva che portino a un risparmio energetico pari almeno al 10% rispetto ai consumi energetici pre-intervento. Si tratta principalmente di opere di isolamento termico, coibentazione, installazione di infissi isolanti, di inverter, di dispositivi che riducano il consumo di energia durante i cicli di lavorazione, realizzazione di impianti a fonti rinnovabili ai soli fini di autoconsumo (quindi non per produrre energia in più da immettere in rete).

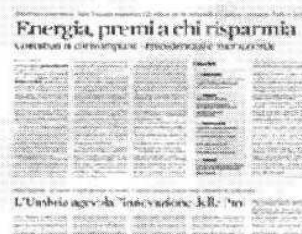
Le agevolazioni, concesse in regime «de minimis», sono erogate nella formula del contributo in conto impianti per progetti di valore fino a 400 mila euro (50% delle spese) da chiudersi entro il 31 dicembre 2015 o nella forma del finanziamento agevolato (75% delle spese ammesse) per progetti da realizzare entro il 31 dicembre 2016.

Il Ministero potrà accogliere anche il finanziamento di eventuali spese pregresse (fatte dal 17 maggio 2014, data di chiusura del precedente bando) purché pertinenti al progetto finanziato e munite degli appositi documenti giustificativi.

Il Mise valuterà le domande in base all'ordine cronologico di presentazione. L'amministrazione verificherà la regolarità dell'istanza e la situazione economico-finanziaria dell'impresa, nonché la sua regolarità contributiva e il possesso di tutte le autorizzazioni necessarie a realizzare il progetto per cui si chiedono i contributi. Valutata positivamente la domanda, il Ministero concederà l'agevolazione determinandone l'importo e lo comunicherà all'impresa che entro 10 giorni deve restituire firmato il provvedimento di concessione, pena la perdita dell'agevolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'anticipazione



L'articolo dell'8 maggio scorso anticipava l'avvio delle misure agevolative per le imprese di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia che investono in efficienza energetica. La misura attendeva un decreto direttoriale, emanato il 1° giugno, con il termine per l'avvio delle domande: dal 30 giugno.

Corte di giustizia

## Iva, i paletti della Ue sugli sconti in edilizia

La Corte di giustizia europea, con la sentenza 355/2015 del 4 giugno, ha censurato il Regno Unito per la sua aliquota Iva agevolata al 5% sulla fornitura e posa in opera di materiali per l'edilizia che consentono di produrre un risparmio energetico, perché tale aliquota ridotta si applica in UK in tutti gli edifici di edilizia residenziale, mentre la Corte Ue ricorda che in base alla direttiva europea sull'Iva 2006/112 tale "sconto" è ammissibile solo nell'ambito di interventi di edilizia sociale.

Le norme del Regno Unito prevedono un'aliquota Iva ridotta sulle «prestazioni di servizi di installazione di "materiali che consentono un risparmio energetico" e sulle operazioni di fornitura di "materiali che consentono un risparmio energetico" da parte di un individuo che installa detti materiali in immobili residenziali». Secondo Commissione e Corte Ue, invece, tale sconto sarebbe ammissibile in base alla direttiva solo se tali prestazioni si riferiscono a edifici di edilizia residenziale sociale.

La normativa italiana sull'Iva agevolata in edilizia dovrebbe, a una prima lettura, uscire indenne dalle argomentazioni della Corte. Il nostro paese gode infatti di aliquote Iva super-ridotte per gli appalti prima casa (4%) antecedenti la direttiva 2006 e allora riconosciuti validi dalla Ue, e aliquote ridotte al 10% per gli appalti di manutenzione e recupero. Gli acquisti di materiali, nell'ambito di questi interventi, godono di Iva ridotta al 10% secondo le regole sui "beni significativi", e cioè soltanto quando il valore di tali beni è inferiore al valore della prestazione, cioè del servizio di installazione e posa in opera o più in generale del lavoro di costruzione.

A.A.

L'ESPRESSO 25 GIUGNO 2015

# Bene il codice appalti per dare efficienza

---

## NON SOLO ANTICORRUZIONE

---

**L**a commissione Lavori pubblici del Senato ha varato mercoledì il testo della riforma del codice degli appalti che martedì arriva nell'Aula di Palazzo Madama. Un buon testo, quello costruito con tenacia dal relatore Stefano Esposito in un dialogo costruttivo con tutte le forze politiche: ha il merito di costruire un argine concreto (e quanto mai tempestivo leggendo le notizie di oggi) alla corruzione, semplificando le regole e rafforzando i presidi di controllo, vietando gli appalti in deroga ed eliminando storture immesse nel sistema negli ultimi 15 anni (come la direzione lavori affidata ai general contractor). Al tempo stesso innova il modello di produzione delle opere pubbliche e ripristina un fondamentale potere di regolazione e interpretazione "operativa" delle norme (quelle che 30 anni fa avevano le circolari del ministero dei Lavori pubblici) attribuendolo all'Anac di Raffaele Cantone. L'obiettivo è far finire l'anarchia interpretativa in cui mangiano quelli meno efficienti, quelli che puntano il business sulla variante in corso d'opera. Cantone già sta dimostrando con l'Anac di non essere solo uno "sceriffo" anticorruzione, ma anche un regolatore efficiente. Esserlo sempre più - con limpidezza ed equilibrio - è la sfida che ha davanti. (G.Sa.)

# Camusso: «Politica lontana dalla gente il governo non ha il Sud in agenda»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. "Il Sud per rilanciare il Paese", conferenza in due giornate, organizzata dalla Cgil, si è conclusa ieri con l'intervento di Susanna Camusso. Il segretario generale del sindacato ha focalizzato in particolare «il tema della qualità politica del nostro Paese. Il voto recente non offre grandi scorciatoie. Fornisce un quadro diretto ed esplicito della distanza che esiste tra i cittadini e la politica. La crisi del mondo del lavoro non fa bene alla partecipazione alla vita politica». Camusso ha poi aggiunto: «La lunghissima stagione dell'antipolitica non aiuta a costruire gli elementi utili alla partecipazione. La minore partecipazione al voto, però, produce l'affermazione sistematica di uomini soli al comando, quindi la rappresentanza non serve e non ha cittadinanza e la gente non trova rispondenza fra i propri problemi e la politica: anche questo allontana la gente dalla politica. Le politiche restrittive hanno poi avuto un particolare peso negativo nel Mezzogiorno».

Scoraggianti i dati: fra il 2008 e il 2013 si sono persi 800mila posti di lavoro nel Mezzogiorno, di cui 230mila in Sicilia, con un incremento galoppante del tasso di povertà. Il tasso di occupazione varia dal 39% della Calabria, al 39,3% della Sicilia, al 39,8 della Campania, al 42,3 del-



MICHELE PAGLIARO E SUSANNA CAMUSSO IERI A PALERMO

la Puglia, al 46 della Basilicata, per arrivare al 48,4% della Sardegna, secondo la Svimez. Michele Pagliaro, segretario della Cgil Sicilia, ha specificato: «Il giro di affari delle mafie in Italia è stimato in 200 miliardi di euro l'anno. La parola cambiamento nella politica siciliana andrebbe usata con più cautela. La politica deve diventare una casa di vetro, altrimenti quale potrà essere la sua credibilità?». Dopo un richiamo all'etica nella politica, Camusso ha tracciato il quadro dei rappor-

ti tra governo nazionale ed attenzione per il Sud del governo Renzi che «non ha il Mezzogiorno nella sua agenda politica, come confermano il continuo scippo di risorse e gli incentivi alle assunzioni che vanno a vantaggio solo del Nord». E per Pagliaro, «negli anni della crisi, tra il 2008 ed il 2013, in Italia il Pil è diminuito dell'8,5%, del 7 nel Centro-Nord, del 6,5 nel Centro, nel Mezzogiorno del 13,3% ed in Sicilia del 14,6%. Siamo la Regione che ha perso di più dopo Molise e Basilicata.

Altri 19mila posti di lavoro si sono persi nell'ultimo anno. Nello stesso periodo, 2008/2013, gli investimenti si sono ridotti del 50%, il reddito pro-capite è sceso del 15% così come i consumi, e la povertà assoluta è aumentata del 40%».

Pagliaro ha quindi proseguito: «Insieme a Cisl, Uil, Confindustria, Caritas, Libera, Forum terzo settore ed Anci, abbiamo condiviso l'idea del centro Pio La Torre di un disegno di legge popolare per istituire l'integrazione al reddito contro la povertà che coinvolge oltre 250mila famiglie, il 15,8% delle famiglie siciliane».

Sul tema degli interventi a sostegno delle fasce deboli è intervenuto anche il governatore siciliano Rosario Crocetta: «Con l'assessore Caruso abbiamo pronto un progetto con una dotazione di risorse pari a 300 milioni di euro per il reddito di cittadinanza, ma dobbiamo incardinare le nuove politiche che difendendo i lavoratori, rilanciando il tessuto produttivo, favorendo la forestazione produttiva». Crocetta ha poi aggiunto: «Ci diano i soldi della Formazione professionale, altro che commissariare la Sicilia, Faraone non dice che la terza annualità non è stata finanziata perché il governo ci ha tolto un miliardo di euro dai fondi Pac».

La relazione di Michele Pagliaro è stata seguita dagli interventi dei segretari generali delle strutture Cgil di Campania, Puglia, Calabria, Sardegna, Basilicata e da quelli degli economisti Gianfranco Viesti e Carlo Trigilia, il quale ha puntato l'attenzione sull'utilizzo dei fondi europei, di cui in passato «non si è richiesta la riprogrammazione».

«IMPRESANTABILE»

Lady Mastella: a Bindi chiederò i danni

BENEVENTO. Sandra Lonardo Mastella, inserita nella lista degli "impresantabili" dall'Antimafia, non solo presenterà una querela per diffamazione nei confronti del presidente della commissione, Rosy Bindi, ma le chiederà anche i danni avviando un'azione risarcitoria. Lo ha annunciato la stessa "Lady Mastella" in una conferenza stampa. «Ho subito un danno enorme - ha detto l'ex presidente del Consiglio regionale della Campania -, molti miei competitori hanno potuto attaccarmi dalle piazze, nelle ultime ore di campagna elettorale... La lista è stata diffusa ad arte quando era scattato di fatto il silenzio elettorale. Non ho potuto difendermi, spiegare le mie ragioni, far capire, con chiarezza, che non ho subito condanne, né in primo, né in secondo, né in terzo grado».

## COLLEGAMENTI A SETTIMANA

**Più voli per Milano Linate da Comiso per l'Expo 2015**

Anche l'aeroporto di Comiso, il «Pio La Torre» o aeroporto degli Iblei, aumenta i giri del suo motore. Per favorire la movimentazione in occasione dell'Expo 2015 a Milano ci saranno da parte dell'Alitalia 1.500 posti in più con una quarta frequenza settimanale per Milano Linate (il sabato, dall'11 luglio al 15 settembre). I voli aggiuntivi sono già in vendita presso gli usuali canali, in primo luogo il sito della compagnia di bandiera.

«Si tratta di un grande segnale di fiducia da parte di Alitalia verso il nostro scalo», hanno dichiarato il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, e l'amministratore delegato Enzo Taverniti, per i quali «di sicuro il territorio ibleo darà il suo contributo all'Esposizione universale, non solo in termini di presenze d'ingegno a Milano, ma anche di viaggiatori che da Ragusa e provincia, ma non solo, partiranno dal «Pio La Torre» alla volta dell'Esposizione universale».

Questo è un segnale di fiducia e di speranza nonostante la polemica assenza da parte del Comune di Ragusa, il cui sindaco addirittura ha chiesto indietro i settemila e passa euro della partecipazione iniziale. E' presente invece Modica inclusa nel cluster del cioccolato insieme con Perugia e Torino. Peccato che una provincia sana e dall'agricoltura fiorente limiti così drasticamente la sua partecipazione.

**ISTRUZIONE.** A beneficiare del piano nazionale saranno soprattutto i piccoli comuni, con edifici ormai vecchi. Il sottosegretario Faraone: «È una boccata d'ossigeno»

# Edilizia, arrivano 82 milioni per le scuole siciliane

● Fanno parte dei 905 milioni sbloccati per i mutui agevolati. Finanziati 175 progetti per migliorare le condizioni degli istituti

**Solo 125 edifici potranno essere finanziati in questa prima fase. Il termine per gli appalti dei lavori è fissato al 31 ottobre 2015. L'erogazione nel 2015 può arrivare fino al 30% sulla base degli stati di avanzamento**

**Alessandra Turrisi**

PALERMO

«Una pioggia di milioni di euro per migliorare le condizioni strutturali delle scuole siciliane. Il ministero dell'Istruzione ha stanziato per l'isola ben 82.740.101 euro, la fetta più grossa dei 905 milioni sbloccati per i mutui agevolati alla Regione, di più è stato concesso solo alla Lombardia e alla Campania. Per il territorio siciliano sono stati ammessi in graduatoria 175 progetti, ma solo 125 potranno essere finanziati in questa prima fase. A beneficiare del nuovo piano nazionale soprattutto i piccoli comuni, con edifici scolastici vecchi e fatiscenti.

«L'edilizia scolastica è sempre stata una priorità di questo governo e continua ad esserlo. Lo dimostra il decreto che ho firmato grazie al quale, per la prima volta, il nostro Paese si dota di una Programmazione nazionale pluriennale di interventi sulla base delle priorità indicate dalle Regioni nei piani che ci hanno inviato a fine aprile e che oggi approviamo definitivamente» afferma il

ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini.

La Programmazione 2015/2017 ammonta a 6.368 interventi richiesti dalle Regioni (sulla base delle priorità indicate dagli enti locali) per un fabbisogno totale di 3,7 miliardi. I primi 1.300 interventi saranno coperti subito grazie ai 905 milioni dei mutui agevolati che le Regioni potranno accendere, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, con la Bei (Banca europea per gli investimenti) e la Cassa depositi e prestiti. Fra gli interventi che saranno realizzati circa il 25% riguarda nuove costruzioni, il rimanente 75% è relativo a manutenzione e ristrutturazione di edifici esistenti.

Gli altri interventi in graduatoria fanno comunque parte della programmazione triennale e potranno essere finanziati o da eventuali correzioni del tasso di interesse o con i ribassi d'asta o anche con le nuove risorse stanziate nel ddl sulla Buona scuola che ampliano di circa 220 milioni il piano Bei.

«Per la prima volta questo governo vara la programmazione unica per l'edilizia scolastica - afferma il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone -. Questo vuol dire operare secondo un piano preciso e destinando i fondi in maniera mirata. Prendiamo il caso dei mutui Bei, un'importante boccata d'ossigeno per una regione in cui l'edilizia scolastica si trova in condizioni spesso

disastrose. Nel ddl "La Buona scuola" abbiamo incrementato le risorse per l'edilizia scolastica, aggiungendo 10 milioni in più all'anno per trent'anni sul cosiddetto decreto mutui, per l'ammortamento del prestito Bei. C'è un impegno costante di questo governo per agire in maniera risolutiva sul versante dell'edilizia scolastica e quindi su quello della sicurezza dei ragazzi. Il nostro obiettivo è integrare i vari fondi che abbiamo a disposizione e che di volta in volta reperiamo e farli convergere su un'unica graduatoria, che così potrà scorrere più velocemente. Vogliamo farlo anche con i fondi Pon che riguardano Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Puglia. Il tutto chiaramente con un continuo monitoraggio. Non ci possiamo permettere di disperdere risorse e di rimanere con progetti fermi mentre pezzi diintonaco cadono giù nelle aule delle scuole».

Il decreto interministeriale che completerà la procedura di assegnazione delle somme dovrebbe essere firmato entro il 20 giugno, ma i Comuni utilmente collocati in graduatoria possono partire con l'iter dell'appalto, anche in attesa della stipula del contratto di mutuo. Il termine per gli appalti dei lavori è fissato al 31 ottobre 2015. L'erogazione nel 2015 può arrivare fino al 30% sulla base degli stati di avanzamento certificati da parte degli enti locali. (\*A.I.T.U\*)



La scuola materna Papa Giovanni XXIII di Partinico

## ECCO LA LISTA DEGLI ISTITUTI CHE HANNO OTTENUTO I FONDI

●●● *Pubblichiamo l'elenco dei 125 progetti di rifacimento e manutenzione delle scuole che in Sicilia hanno ottenuto l'ammissione al finanziamento, fino al raggiungimento delle oltre 82 milioni di euro.*

●●● **Borgetto**, istituto comprensivo di Borgetto (1.750.000 euro). **Castell'Umberto** (1.995.000). **Bivona**, media Meli (2.000.000). **San Pier Niceto**, materna centro (980.000). **Acì Sant'Antonio**, primo istituto comprensivo F. De Andrè (335.700). **Partanna**, plesso Santa Lucia (800.000). **Comiso**, materna di nuova costruzione (2.000.000). **Casteltermini**, media N. Cacciatore (721.000). **Monforte San Giorgio**, primaria Tucchio e media Lo Gullo (666.000). **Resuttano**, media Petrarca (799.500). **Capo d'Orlando**, scuola Furriolo (798.435,53). **Bolognetta**, scuola dell'infanzia «Camillo Romano» (686.840). **Avola**, scuola media Capuana (800.000). **San Marco D'Alunzio**, scuola elementare Crisafi (504.604,49). **Sinagra**, scuola dell'infanzia Sinagra centro (600.000). **Piraino**, scuola dell'infanzia Fiumara (581.691,48). **Belmonte Mezzagno**, istituto comprensivo Ventimiglia (800.000). **Naso**, media Filippo

Buttà (752.962,15). **Cesarò**, elementare Francesco Crispi (526.500). **Roccalumera**, materna Sciglio (518.700). **Terrasini**, istituto comprensivo Giovanni XXIII (787.215,34). **Contessa Entellina**, istituto comprensivo Palazzo Adriano-Contessa E., scuola media (800.000). **Ravanusa**, scuola dell'infanzia in via Rinascita (800.000). **Campofiorito**, I.C. Bisacquino sez. staccata Giovanni XXIII (800.000). **Mongiuffi Melia**, scuola elementare centro (430.000). **Sant'Angelo di Brolo**, media Caldarera (720.000). **Capo d'Orlando**, scuola S. Lucia (751.248,44). **Pettineo**, scuola dell'infanzia (484.400). **San Filippo Del Mela**, scuola Salvo d'Acquisto (800.000). **San Teodoro**, Dante Alighieri (799.994). **Ferla**, scuola elementare (765.658,34). **Librizzi**, scuola elementare e media (535.000). **Barcellona Pozzo di Gotto**, scuola media Verga (500.000). **Barcellona Pozzo di Gotto**, scuola materna ed elementare Cairoli (724.000). **Messina**, Itg Minutoli (608.000). **Sciacca**, scuola dell'infanzia Magnolie (675.000). **Sinagra**, Primaria e media Gorgi (416.000). **Vallelunga Pratameno**, media Quasimodo (500.000). **Venetico**, istituto com-

prendivo D'Arrigo (768.000). **Piraino**, scuola dell'infanzia e primaria (325.000). **Sciacca**, infanzia e primaria plesso Giovanni XXIII (800.000). **Cerda**, scuola dell'infanzia Emanuela Loi (790.000). **Partinico**, scuola materna Papa Giovanni XXIII (739.326,77). **Butera**, palestra scuola media (374.287,61). **Roccapalumba**, scuola Umberto I (517.984,93). **Poggioreale**, istituto comprensivo L. Capuana di Santa Ninfa, plesso di Poggioreale (600.000). **Pedara**, I.C. Casella, plesso Via Alcide De Gasperi (1.997.672,09). **Aidone**, media F. Cordova (800.000). **Campobello di Licata**, elementare G. Pascoli (650.000). **Mazzarone**, Sandro Pertini (800.000). **San Piero Patti**, istituto comprensivo (800.000). **Erice**, scuola polivalente gemellini Salvatore e Giuseppe Asta (782.000). **Lascari**, media Falcone e Borsellino (653.040). **Lentini**, primo istituto comprensivo Vittorio Veneto (800.000). **Santo Stefano Quisquina**, scuola dell'infanzia (342.000). **Casteldaccia**, plesso scuola elementare via Trapani (742.192,84). **Ferla**, plesso materna (199.192,06). **Vizzini**, plesso contrada Albanicchi (600.000). **San Biagio Platani**, primaria (298.230). **Viagrande**, istitu-

to comprensivo Verga (697.300). **Merì**, infanzia Maria Greco Carollo (450.000). **Butera**, elementare Don Bosco (728.926,54). **Favara**, I.C. Mendola Vaccaro (800.000). **Marianopoli**, Giovanni XXIII (100.000). **Vizzini**, plesso di viale Margherita (440.000). **Acireale**, Grassi Pasini (753.000). **Casteltermini**, materna ed elementare G. Di Giovanni (495.308,71). **Roccapalumba**, media Don Lorenzo Milani (557.963,04). **Acireale**, plesso Arista (facente parte dell'I.C. Rodari) (795.000). **Favara**, sede centrale I.C. Falcone Borsellino (499.500). **Florida**, I.C. Quasimodo (416.752,31). **Piana Degli Albanesi**, scuola media Kamarda (800.000). **Piazza Armerina**, elementare Fontanazza (680.450). **Santa Margherita Belice**, primaria San Giovanni Bosco (788.018,66). **Casteldaccia**, I.C. plesso scuola media-già Luigi Capuana (477.522,61). **Sant'Angelo Muxaro**, materna Aldo Moro, (499.453,49). **Paternò**, I.C. Marconi (800.000). **Brolo**, scuola di via Trento (798.780). **Buseto Palizzolo**, Alessandro Manzoni (500.000). **Castelbuono**, scuola dell'infanzia di Via Mazzini (216.900). **Cianciana**, I.C. Manzoni (800.000). **Racalmuto**, media

D'Asaro (767.500). **Terme Vigliatore**, materna via Primo maggio (738.128,41). **Aragona**, elementare (613.372,65). **Letojanni**, I.C. Biondo (450.000). **Licata**, scuola dell'infanzia Olimpia (452.170). **Riesi**, media D'Antona (733.077,84). **Cefalù**, elementare Spinuzza (800.000). **Portopalo Capo Passero**, I.C. Pellico-sede aggregata Barbara La Ciura (740.000). **Scaletta Zanclea**, media Franco Giacobbe (800.000). **Scordia**, scuola elementare di piazza Carlo Alberto, I.C. Verga (775.000). **Vittoria**, scuola dell'infanzia Bruno Buozzi (799.991,73). **Capri Leone**, elementare E. Setti Carraro (540.000). **Lercara Friddi**, plesso Sartorio (595.117). **Ravanusa**, plesso infanzia via suor Maria Gargano (800.000). **Caltabellotta**, plesso S. Agostino (800.000). **Misilmeri**, elementare Bonanno (800.000). **Piazza Armerina**, elementare Trinità (757.260,64). **Petralia Soprana**, istituto comprensivo (799.440,63). **Salemi**, media Garibaldi (350.000). **Librizzi**, infanzia e primaria di Librizzi (99.980). **Lipari**, scuola Vulcano Piano-I.C. Lipari S. Lucia (366.000). **Messina**, ITT. Ettore Majorana (378.836,24). **Pace Del Mela**, scuo-

la dell'infanzia (755.000). **Caltanissetta**, Itc Hodierna (200.000). **Campobello di Mazara**, San Giovanni Bosco (700.000). **Furci Siculo**, materna Furci centro (500.000). **Castelvetrano**, elementare Dante Alighieri (800.000). **San Giuseppe Jato**, primaria Mattarella (793.332). **Ucria**, edificio in via San Nicolò (479.000). **Caltabellotta**, plesso S. Agostino (526.184). **Lercara Friddi**, plesso scolastico Paolo Borsellino (516.000). **Messina**, ITET Leonardo Da Vinci (379.022,03). **Ragusa**, I.C. Schininà, plesso IV Novembre (650.000). **Forza D'Agrò**, scuole elementare centro (133.827,52). **Nicosia**, plesso rurale S. Giacomo (234.000). **Alessandria della Rocca**, I.C. Manzoni, plesso primaria Capuana (89.100). **Balestrate**, media Evola (414.800,08). **Campofelice di Roccella**, materna Dalla Chiesa (90.000). **Castroreale**, materna Protonotaro n. 38 (495.000). **Lipari**, Galileo Galilei-Canneto, I.C. Lipari S. Lucia (218.000). **Castellana Sicula**, media Frazzucchi, 800.000. **Riesi**, elementare San Domenico Savio (540.000). **San Cipirello**, materna Don Bosco (495.100). **Alcara Li Fusi**, media Natale Donadei (440.000).

⊕ Infrastrutture

## Crocetta: un progetto per le autostrade

●●● «Nei prossimi giorni, credo lunedì, presenterò un grandissimo progetto per il completamento delle strade siciliane gestite dal Cas con fondi privati di project financing. Questo non significa privatizzazione del Cas, significa che miti come quello della Siracusa-Gela si sbloccano. Quanto vale il piano? Se il tratto Rosolini-Modica vale 450 milioni, parliamo di un appalto che non potrà essere inferiore ai 2,5 miliardi». Lo ha detto il presidente della Regione Crocetta.



# AUTOSTRADA AI... PRIVATI

●●● Sarà il socio privato a dare la linfa vitale per il completamento dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. Lo ha detto il governatore Rosario Crocetta. «Nei prossimi giorni, credo lunedì - ha dichiarato il presidente della Regione Crocetta -, presenterò un grandissimo progetto per il completamento delle strade siciliane gestite dal Cas con fondi privati di project financing. Questo non significa privatizzazione del Cas, significa che miti come quello della Siracusa-Gela si sbloccano. Quanto vale il piano? Se il tratto Rosolini-Modica vale 450 milio-

ni, parliamo di un appalto che non potrà essere inferiore ai 2,5 miliardi». Lo ha detto Crocetta, conversando con i giornalisti a margine di un'iniziativa della Cgil, a Palermo. «Le autostrade sono appetibili per i privati perché si paga il pedaggio, così favoriamo l'imprenditoria che investe, che porta Pil e occupazione - ha aggiunto Crocetta -. Potranno essere inserite in questo progetto anche la Palermo-Sciacca e la Gela-Catania, così investiremmo fondi pubblici per fare le altre strade». Nei giorni scorsi Ance e sindacati si erano detti preoccupati per la realiz-

zazione del tratto autostradale che va da Rosolini a Modica. «Le imprese ed i lavoratori — affermavano Sebastiano Caggia per Ance Ragusa e Nicola Spadaccino, Paolo Gallo e Paola Aquila — manifestano il loro disagio e la loro forte preoccupazione sulle sorti della costruenda autostrada, lotti 6 - 7 e 8. Si ha notizia, infatti, che le due linee di finanziamento, Statali e comunitari, per un ammontare complessivo di circa 290 milioni, presentino, quanto meno, delle criticità nel senso che, ad oggi, non sono stati trasferiti al Cas». (\*SM\*)